

ex libris

Io sto bene  
io sto male  
io non so dove stare  
io sto bene  
io sto male  
io non so cosa fare

Csi  
«Io sto bene»

t.a.z.

## TRUFFA TRUFFA AMBIGUITÀ... FALSITÀ

Lello Voce

L'idea di fondo deve essere quella secondo la quale una bugia, se viene ripetuta più e più volte, alla fine si trasforma in una inoppugnabile verità. Come preda di una repentina transustanziazione da iterazione. Così diventano improvvisamente (e televisivamente) reali inesistenti voragini dei bilanci statali provocate dai Governi precedenti, o si può affermare, con assoluta tranquillità d'animo, che la legge sul falso in bilancio, o quella sulle rogatorie internazionali non sono provvedimenti presi con fragranza di interesse privato in atti d'ufficio. Si può, sorridendo compiaciuti e sicuri di sé, sostenere che se si abolisce l'art. 18 dello Statuto dei Lavoratori lo si fa solo nell'interesse di quegli stessi lavoratori che diventerebbero un attimo dopo dei precari senza diritti, o che si rinnova e potenzia la

Scuola Pubblica licenziando migliaia di insegnanti e facendo cadere miliardi a pioggia sulle scuole private e confessionali. O, addirittura, con la forza che dà solo la certezza di essere sinceri e disinteressati, affermare il lunedì di essere stati sceriffi extra-costituzionali capaci di sparare a vista sui terroristi antiglobal (un tiro, un centro) e il martedì vestire la maschera del moderato servitore dello stato. O anche insinuare che quarantamila persone che si riuniscono pacificamente per dissentire non sono altro che folle inferocite che incitano alla violenza e al linciaggio. Potenza dell'iterazione, specie se tele-ribadita, direttamente e di sponda, migliaia di volte, capace di far dissolvere in una irenica nube di nulla persino il conflitto di interessi, con la «buona fede» di averlo risolto, naturalmente. Alla fine ci si ritrova



con Bossi che delira di servizi Segreti devianti a sinistra. Impagabile! La truffa, preda di metamorfosi improvvisa, si maschera da esercizio della democrazia. La verità è divenuta radicalmente un'opinione. E tra opinioni è più vera quella che ha più voti in Parlamento e/o più televisioni nell'etere. E va bene così. In fondo siamo in democrazia. Ma alla fine a me rimane una domanda da fare ai leader dell'opposizione, fastidiosa come un prurito localizzato tra irraggiungibili scapole. Cosa deve fare - in democrazia - una minoranza democratica quando si trova davanti una maggioranza, che, forte del potere conferitole democraticamente dalle urne, decide a colpi di leggi e decreti, per carità, anch'essi formalmente legittimi, di celebrare il funerale di quella stessa democrazia?

**l'Unità**  
ONLINE  
nasce sotto i vostri occhi ora dopo ora  
www.unita.it

# orizzonti

idee | libri | dibattito

**l'Unità**  
ONLINE  
nasce sotto i vostri occhi ora dopo ora  
www.unita.it

## i vecchi

La nostra società è una società che invecchia. Ma, al contempo, è una società che cerca a tutti i

costi di rimanere giovane. Non che sia un male in sé. Ma questa smania di gioventù porta inesorabilmente a guardare la vita solo in termini di efficienza, velocità, produttività, bell'aspetto (possibilmente possente per gli uomini, formoso per le donne). Dentro questo quadro moderno ma molto ristretto, tante persone non riescono proprio a entrare. Non c'è posto, non c'è spazio. Non c'è spazio per i diversi dal cliché: per i bambini, per le persone con problemi mentali, per gli handicappati, per i malati, per i lenti, per i dubbiosi, per i miti, per i timidi. E per i vecchi. Ignorati, senza voce o prigionieri degli ospizi, i vecchi sono fuori dal circuito del consumismo e sono costretti in una sorta di esilio. Che è un esilio dalla vita, una «morte» prima della morte. Loro hanno ritmi, energie e pensieri diversi da quelli organici alla nostra moderna società. Hanno un altro modo di guardare alle cose. Hanno un'esperienza e una saggezza che non serve. Hanno un corpo che nessuno vuole vedere. Spesso sono soli. Sono nelle condizioni di dover riconquistare il diritto alla vita. C'è chi li aiuta, per fortuna. Tante esperienze di solidarietà in tutta Italia. Noi abbiamo messo il naso su due iniziative che procedono con successo in Danimarca e in Germania.

Lidia Castellani

Negli ospizi danesi il sabato sera può capitare di sentire gemiti e sospiri inconsueti rispetto a quelli che solitamente filtrano dalle camerette delle case di riposo di tutto il mondo. La spiegazione va cercata in una iniziativa audace, fortemente sostenuta dal governo di Sua Maestà, che nel giro di poco tempo ha rivoluzionato la vita monotona dei ricoveri trasformando il sabato sera in un giorno di svago a luci rosse. Mentre fuori giovani e adulti si preparano a onorare come meglio credono la serata più libera di tutta la settimana, all'interno dei centri anziani della Danimarca scatta una sorta di *Saturday night fever*. Da qualche tempo e «in via del tutto sperimentale», come precisano i responsabili del progetto, sulle pareti dei ricoveri danesi si proiettano film a contenuto squisitamente pornografico. Un'alternativa decisamente poco convenzionale rispetto alla solita pasticchina serale in uso negli istituti di tutto il mondo per aiutare gli stagionati ospiti a riposare meglio la notte. Il materiale audiovisivo proposto agli anziani danesi è volutamente *hardcore*, come fanno sapere i curatori del progetto che hanno scelto le cassette selezionando appositamente quelle ricche di sfumature piccanti. Tutto questo «a scopo terapeutico», come spiegano alla stampa internazionale al momento di tirare le somme di questa prima fase, che viene giudicata da tutti ricca di risultati positivi.

«Prima avevamo a che fare quotidianamente con litigi che prima o poi sfociavano in episodi di prepotenza tra gli ospiti del nostro istituto», afferma Maj Britt Auning, direttrice del centro anziani Thorupgarden di Copenhagen. «Da

Per tutti gli anziani non è un'utopia vivere una vita soddisfacente, e il sesso fa parte della vita: nelle case di riposo diminuisce l'uso dei farmaci

quando abbiamo iniziato con il programma di proiezione dei video a contenuto pornografico, non c'è più stato un solo caso di aggressività».

Il che equivale a dire che grazie alle cassette *hard* i bollenti spiriti degli anziani hanno trovato altre strade per sfogarsi.

E così mentre altrove si continua a discutere sugli effetti che la pornografia può avere sulla psiche dei cittadini, il governo liberale danese, risultati alla mano, ne fa un uso sedativo e scommette sui suoi effetti calmanti.

Ma non è tutto. A conclusione di questa prima fase a carattere volutamente sperimentale i medici hanno presentato un bilancio ricco di risultati importanti. Tra questi ne spicca uno che sorprende anche i più convinti sostenitori del-

Nella pagina una fotografia scattata da Tazio Secchiarioli a Cinecittà nel 1964 sul set di «Matrimonio all'italiana» (La foto è tratta dal volume «Tazio Secchiarioli Dalla dolce vita ai miti del set» (Federico Motta Editore)



## Negli ospizi danesi gli ospiti hanno la possibilità di condurre una regolare vita sessuale E la salute migliora

L'iniziativa: tra gli ospiti delle case di riposo è stata osservata una diminuzione drastica nel consumo di medicinali in genere e in particolare dei calmanti. Come ha dichiarato l'organizzazione per la terza età Aldresagen al settimana-

le tedesco *Der Spiegel*, sono stati soprattutto i pazienti affetti da sintomatologie di tipo demenziale a far registrare un vistoso calo nell'uso dei farmaci. Forse anche per questo l'iniziativa ha incontrato il favore della popolazione

adulta danese, sia maschile che femminile, che la interpreta come un segno di accresciuta attenzione nei confronti dell'anziano. «Non capisco perché questa notizia abbia suscitato tanto scalpore. Finalmente si è capito che l'anziano è ancora un uomo, un uomo intero», è stato il commento di un signore danese davanti ai microfoni della televisione tedesca. «Da quando so che dentro agli ospizi si può continuare ad avere una vita erotica, invecchiare mi fa meno paura», ha concluso. Sicuramente non resterà deluso. Le autorità ministeriali competenti, infatti, hanno fatto sapere che a questo punto il passaggio dalla teoria alla pratica è solo una questione organizzativa. Se il consumo passivo di video porno ha ripercussioni benefiche sulla salute psicofisica degli anziani, per-

## in Germania

### Una catena telefonica contro la solitudine

Tra gli anziani della città di Colonia, in Germania, la solitudine è diventata un ricordo da quando, qualche tempo fa, un assessore particolarmente ingegnoso, ha avuto l'idea di organizzare una catena telefonica per spezzare l'isolamento che tormenta la terza età. «All'inizio siamo partiti con un gruppo di dodici partecipanti - spiega l'assessore Toni Kuerten - . C'è voluto un po' di tempo per far decollare l'iniziativa. Ma ora ci siamo».

Nel frattempo il numero degli ultrasessantenni che fanno parte della catena è salito a 85 ma si tratta di una cifra destinata a crescere in maniera esponenziale. L'idea è semplice ed efficace. E soprattutto richiede un impegno minimo all'amministrazione cittadina, sia in termini economici che di personale. Vediamo come funziona: i partecipanti vengono suddivisi in gruppi di 7 fino a un massimo di 10 persone. Ogni gruppo sceglie un «capitano» che la mattina dà inizio al giro di telefonate. Un po' di small talk per cominciare meglio la giornata, tipo: «Stanotte ho dormito»; «Ieri è passata mia nipote», dopodiché si chiama il prossimo. Per sentire come sta.

Spesso lo squillo mattutino è l'unica voce che interrompe il silenzio di lunghe giornate solitarie. E per chi non ha più nessuno, le telefonate quotidiane rappresentano l'unico contatto con il mondo esterno. «Le persone si telefonano e dopo un po' cominciano a conoscersi meglio - spiega Kuerten - . Tra i componenti di un gruppo spesso si creano forti legami d'amicizia che purtroppo non di rado vengono interrotti dalla morte. Succede regolarmente. Non c'è niente da fare».

La catena telefonica non è soltanto una ciambella di salvataggio contro l'isolamento fisiologico della terza età ma anche un modo per controllare e far sentire più sicuri gli anziani che vivono da soli. Se uno dei partecipanti non risponde alla chiamata mattutina, infatti, scatta immediatamente l'allarme. In questo caso è il capitano che si attiva. Provando prima a contattare vicini o parenti, se ce ne sono, e poi facendo intervenire una pattuglia della polizia. E già successo. Qualche tempo fa un'anziana signora non ha risposto al telefono perché non poteva muoversi, la notte era caduta in bagno e si era rotta un femore. La reazione tempestiva del suo capitano le ha risparmiato ore di inutile sofferenza. E forse le ha salvato la vita. Ma di questo nessuno ha voglia di parlare. La morte è l'unico argomento tabù. Come ha detto la signora della caduta nel ringraziare il suo capitano: «Le nostre chiacchierate devono servire a rendere più bella la vita, non a intristirci».

Ovviamente succede anche che qualcuno sia fuori casa e abbia dimenticato di avvertire. «È già capitato anche questo - racconta l'assessore per la terza età di Colonia - e noi abbiamo richiesto inutilmente l'intervento della polizia. Poco male: in questi casi è meglio muoversi una volta di più che una di meno».

I.c.

che non dovrebbe esserlo un approccio più attivo alla materia? E così hanno con un tempistico ritocco ai regolamenti interni delle case di cura si è passati dalla prima alla seconda parte del progetto. Sempre in via sperimentale, in alcuni istituti della Danimarca tra i compiti del personale addetto è stato inserito anche quello di rendere possibile l'organizzazione di incontri intimi tra gli ospiti e loro eventuali amiche in visita garantendone la privacy. «Abbiamo iniziato dagli uomini perché ci sembrava più semplice ma ci stiamo attivando per garantire il diritto a ricevere visite esterne anche alle signore, a questo punto è solo una questione di tempo», sostiene la gerontologa Auning. E non è tutto: il ministero competente per le questioni della terza età è talmente convinto della bontà dell'operazione che ha messo subito al lavoro un gruppo di esperti per realizzare un opuscolo contenente le istruzioni per un uso corretto della masturbazione senile.